

CABARET

Nuovo show con Renato Pozzetto

TRIESTE - Si arricchisce di un nuovo grande nome il calendario degli spettacoli della Sala Tripovich a Trieste. Ieri è stato annunciato, per il 3 marzo 2016, il ritorno nei teatri di Renato Pozzetto. Comico, attore, cantante e personaggio televisivo fra i più amati di sempre, torna in

tour con lo spettacolo "Siccome l'altro è impegnato", uno show che raccoglie il meglio della sua produzione teatrale, televisiva e cinematografica. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit, saranno in vendita dalle 10 di oggi sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it.



QUESTA SERA

Don Di Piazza e i compagni di strada

ZOPPOLA - Don Pierluigi Di Piazza sarà ospite oggi alle 20.30 alla Galleria d'Arte Celso e Giovanni Costantini a Castions di Zoppola. Il prete "imprenditore di solidarietà" parlerà del suo libro "Compagni di strada. In cammino nella chiesa della speranza". Un viaggio attraverso l'etica del bene co-

mune, la giustizia, l'uguaglianza, la pace, la solidarietà. Valori incarnati da uomini e donne famose ma anche da persone comuni come gli immigrati del Centro Balducci, persone estranee alla Chiesa come Margherita Hack e il Dalai Lama o figure come don Tonino Bello, don Puglisi e Oscar Romero.

CULTURA & SPETTACOLI

per segnalazioni e commenti scrivere a pn cultura@gazzettino.it

IN BIBLIOTECA

Morganti presenta il suo nuovo romanzo storico

PORDENONE - (wt) Uno speciale con un'insana passione per i miscugli, e un pievano «sui generis» che lo segue in una serie di avventure al confine tra la magia e il mistero. Sono Martino da Madrisio e pré Michele Soravito i protagonisti della saga che Paolo Morganti ha ambientato nel Cinquecento friulano e che ha il suo ultimo frutto ne "L'ira dell'alchimista", romanzo che l'autore presenterà oggi alle 18 nella sala conferenze Teresina Degan della Biblioteca Civica di Pordenone. La vicenda è ambientata nel 1531 e vede i due investigatori ante litteram catapultati, a seguito dei tragici avvenimenti che colpiscono le loro esistenze, dalla contea di pianura in un viaggio drammatico tra Spilimbergo, Venezia e Udine fino alla lontana Carnia. Mentre lo speciale cerca di dare un senso alla propria vita distrutta, pré Michele, pievano della chiesa di santo Stefano, diventa sempre più amico di Math, un bardo-sciamano di origini celtiche. Con lui si troverà invischiato in una storia ai limiti dell'impossibile, in cui mostri lacustri, mummie, celti e vampiri tenteranno di minare la sua fede. Si tratta del quinto romanzo della serie, edita da Morganti, che vede per protagonisti i due detective improvvisati, dopo Il giardino del benandante (2012), Il calice di san Giovanni (2013), Il sigillo della strega (2014) e Il bosco del cervo bianco (2014). E la serie è stata così fortunata che ha avuto anche due spin-off come "Le memorie di pré Michele. Faezies e ricette di un prete goloso" (2014) e "Il taccuino di Martino da Madrisio, Memorie e ricette di un speciale" (2015), che sono il contraltare culinario dei suoi romanzi storici.

© riproduzione riservata

PORDENONE - Conto alla rovescia per il Concerto di Fine Anno a Pordenone: la tradizione festosamente si rinnova per iniziativa del Centro Iniziative Culturali che, insieme a Presenza e Cultura, Irse, Ute, Centro culturale Casa Zanussi e con il sostegno della Bcc Pordenonese, presenta quest'anno una delle più blasonate e autorevoli formazioni orchestrali europee, la storica Orchestra di Leopoli, diretta nel corso dei suoi duecento anni di vita dai più grandi Maestri, tra cui Gustav Mahler, Richard Strauss e Ruggiero Leoncavallo.

Giovedì 31 dicembre si esibirà alle 16 al Teatro Verdi di Pordenone in un concerto che si preannuncia imperdibile, per la bacchetta del maestro Taras Krysa, con un solista d'eccezione: Guglielmo Pellarin, giovane portogruarese, da alcuni anni Primo Corno dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Il programma, di frizzante piacevolezza, alternerà musiche di Mykola Lyssenko (Ouverture dall'opera Taras Bulba), Richard Strauss (Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 11 per corno e orchestra), Franz Lehár (Gold und Silber walzer op. 79 - Oro e argento), Piotr Il'ic Ciaikovskij

IL 31 DICEMBRE

A Pordenone l'orchestra ucraina diretta da Taras Krysa

CONCERTO DI FINE ANNO
Il tradizionale appuntamento promosso dal Centro Iniziative Culturali vedrà protagonista al teatro Verdi di Pordenone la storica Orchestra di Leopoli con solista al corno Guglielmo Pellarin



Brindisi con Leopoli

(Walzer dei Fiori da Lo Schiaccianoci, Walzer da Il Lago dei Cigni), Johann Strauss Sohn (Wein, Weib und Gesang op. 333 - Vino, donne e canto, Schatz-Walzer op.418 - Valzer del Tesoro).

Scatteranno giovedì 17 dicembre le pre vendite, operative da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 19, sabato dalle 16 alle 19. Il 31 dicembre la biglietteria sarà aperta dalle 15.

La storia dell'Orchestra Filarmonica di Lviv (Leopoli) conta

più di due secoli ed è collegata a nomi di fama internazionale che hanno fatto la storia della musica sinfonica russa ed europea: da Mahler, Strauss e Leoncavallo a tanti altri maestri che hanno fatto diventare la Filarmonica di Lviv una delle orchestre più celebri dell'ex Unione Sovietica. Nel 1933 l'orchestra avviava la sua produzione sinfonica, collaborando con direttori come Dmitry Bashkurov, Misha Maisky, Mstislav Rostropovich, effettuando regolarmente tour-

née in Europa, in Cina e Giappone.

Taras Krysa dirige diverse orchestre all'Università di Las Vegas nel Nevada ed è il Direttore Ospite principale dell'Orchestra Lviv (Leopoli) Ucraina. Primo corno dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Guglielmo Pellarin, ha collaborato con diverse orchestre e si diploma giovanissimo in corno con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Udine; prosegue gli studi presso i corsi di Portogruaro, Ferrara, Fiesole, e Pirano.

TEATRO



AL VERDI Stefania Rocca in Scandalo

PORDENONE - Arriva al Teatro Verdi di Pordenone, dove sarà in scena oggi e domani alle 20.45, "Scandalo", commedia di Arthur Schnitzler che non era mai stata rappresentata in Italia, coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Artisti Riuniti e Mittelfest 2015, per la regia di Franco Però e con protagonisti due attori molto amati dal pubblico, soprattutto cinematografico e della televisione: Stefania Rocca e Franco Castellano.

Scritta nel 1898, Das Ver-mächtnis, che in tedesco si-

Scandalo, una feroce critica di Schnitzler alla società

morire, sviluppo che si presta bene a leggere in "Scandalo" anche la storia di un femminicidio...

La storia racconta del figlio adorato di una famiglia dell'alta borghesia che si innamora di una ragazza proveniente da un altro mondo, lontano dalla forma, dai modi, dai rapporti sociali che circondano questa famiglia; in breve, una ragazza di bassa estrazione sociale, o un'immigrata; da questa relazione segreta nasce una creatura, ma il giovane ha poi un grave incidente; capisce che mori-

rà e a quel punto, svela questa storia d'amore ai genitori e chiede loro, come ultimo desiderio, di accogliere in casa la ragazza e il bambino. Feroce è l'attacco di Schnitzler alla società, ma costruito senza alcuna forzatura; quasi senza accorgersene, grazie alla sapiente costruzione dei dialoghi e delle scene, il pubblico è trascinato dentro questa commedia amara: e si renderà conto solo alla chiusura del sipario di aver assistito al lucido smascheramento dei lati oscuri e perversi di una società.